

Legge appalti, impugnato dal commissario l'articolo sugli onorari per le consulenze

PALERMO - Il Vice Commissario dello Stato, Prefetto Carlo Fanara, ieri ha impugnato, presso la Corte Costituzionale, l'art. 1, comma 4 lettera b) del disegno di legge n. 771-774 approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta del 10 novembre scorso, dal titolo «Modifiche e integrazioni alla normativa regionale in materia di appalto». La norma impugnata - si legge in una nota - si pone in contrasto con le direttive comunitarie 92/50 e 2004/18 nonché con l'art. 97 della Costituzione. In particolare, l'articolo in questione prevede che «rimangono esclusi dal conteggio gli onorari relativi ad ogni altro incarico di consulenza o di coordinamento per la sicurezza dei cantieri di cui al decreto legislativo 14 agosto 1996 nr.494 e successive modificazioni, ancorchè affidato allo stesso progettista e/o direttore dei lavori». La norma - secondo Fanara - poichè esclude le cennate prestazioni professionali dal computo dell'importo stimato a base di gara, appare costituire un'elusione della vigente normativa comunitaria in tema di procedure di affidamento di incarichi di progettazione e delle disposizioni sul calcolo del valore degli appalti e potrebbe dare origine ad una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea a carico dello Stato italiano. L'applicazione della norma in questione, comporterebbe l'esclusione di una non indifferente cifra, derivante dal compenso dovuto usualmente al progettista e al direttore dei lavori per le attività di coordinamento per la sicurezza dei cantieri, dalla quantificazione dell'importo complessivo delle prestazioni da affidare, con l'inevitabile conseguenza di ridurre tale importo, determinando una indiretta violazione delle direttive comunitarie 92/50 e 2004/18.

(domenica 20 novembre 2005)